

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Maria N. 44 - TELEFONI: Redazione (interurbana) N. 300 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Pubblicità, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Posta Anno 18 - Num. 44 Conio Corrente con la Posta Giovedì 20 Febbraio 1936 XIV

GLI IMMEDIATI SVILUPPI DELLA VITTORIA DELLE NOSTRE TRUPPE NELL'ENDERTA'

Il Terzo Corpo d'Armata occupa la conca di Gaela

importante punto sulla linea di comunicazione fra il Tembien e Socota

Gruppi di armati abissini in marcia verso Magalò bombardati efficacemente dai nostri velivoli

Il comunicato N. 130

ROMA, 19 febb. Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 130: Il Maresciallo Badoglio telegrafa: L'aviazione ha continuato a

Il terrore delle popolazioni dell'Enderta per le razzie della soldataglia in fuga

MACALLE', 19 febbraio La fame, la carestia, l'ostilità delle popolazioni accompagnano la triste marcia degli sconfitti. Informazioni giunte dalle nostre linee, descrivono il terrore delle popolazioni per le razzie della soldataglia in fuga. Gruppi di abissini nei territori laterali alla strada imperiale, razziano ferocemente: talvolta hanno luogo scontri combattimenti con i contadini che, come è avvenuto ieri l'altro verso il Mai Ueri - si riuniscono in armi per la difesa dei loro beni. L'osservazione aerea riferisce ancora che i pesanti in territorio nemico, superando il terrore alla vista dei nostri apparecchi, sventolano in loro direzione grandi cenci bianchi, salutandoli, perché ormai si è diffusa la fama che gli italiani non uccidono i prigionieri, curano i feriti in combattimento, e regalano viveri e medicine. Si dice, inoltre, tra quei sudditi del negus, che è finito l'impero di Haile Selassie, di cui si rammenta il saccheggio rifiuto di sottostare all'antico rito dell'incoronazione aksumita e del pellegrinaggio all'Amha Aradam.

Un trofeo per ogni combattente

Governare per averna, continua ogni giorno l'esplorazione del sacro monte eseguita dai battaglioni Alpini «Exilles» e «Saluzzo». Si accumulano armi, munizioni, scudi e scabbie. Nasosta dietro ad un cumulo di sassi è stata rinvenuta la casaforte di ras Mulughietta, contenente circa seimila tallori e monete d'argento, con la effigie dello attuale negus. Oltre alla pomposa grande uniforme di generalissimo, scoperta ieri in una caverna destinata al degnissimo Destà. Uorres, capo della Antalo è stato trovato un completo guardaroba di vestiti militari di foggia europea, destinati a essere indossati in battaglia.

La sconfitta di ras Mulughietta appresa dal negus ad Allat

Secondo notizie provenienti dal fronte etiopico la rotta di ras Mulughietta ha sorpreso il negus durante un suo viaggio segreto ad Allat dove si era recato per conferire personalmente col successore di ras Destà, il degiasma Bejnà, incaricato di riorganizzare gli eserciti imperiali che operano a sud-ovest contro il Generale Graziani.

«Made in England»

Qui era il vero e proprio magazzino principale di tutta la grossa armata. In una caverna stavano in bell'ordine oltre cento mille munizioni adatte per i muletti abissini. Una iscrizione pirografata ne indicava chiaramente la provenienza: «Made in England». Nello stesso rifugio si sono rinvenuti numerosi barili di petrolio e benzina. Numerosi sono le tende, parimenti di fabbricazione inglese, ritrovate con il materiale da guerra e le munizioni.

suoi genitori, ras Destà sarebbe stato probabilmente condannato a morte dall'imperatore. Testimoni oculari riferiscono che Haile Selassie era fuori della granaia di tutti gli iddi copri e che, in uno di quei furiosi accessi di collera ai quali va periodicamente soggetto, ha maledetto le figlie che gli hanno fatto entrare in famiglia due traditori: ras Ougè del Tigrè e ras Destà.

Alla fine l'imperatore ha ordinato che ras Destà restasse al quartier generale di Dessà come prigioniero. Pochi giorni dopo è partito per Allat per conferire col nuovo capo del sud, della cui capacità il negus ha grande fiducia. Pare che soltanto ragioni di prestigio, dinastico e morale abbiano fatto preferire ras Destà. La nomina di ras Bejnà ha però, creato un forte malumore in mezzo agli altri capi del sud. Sperabilmente malcontenti sono il degnissimo Nasib, che sperava nel comando supremo, ed il degnissimo Uoldmannuel che in un primo tempo aveva avuto la successione di ras Destà o che resterebbe capo del sud ma con funzioni civili e politiche.

Ras Imrru in disgrazia e ras Sejm ribelle

La situazione determinata nel sud dopo la sconfitta di ras Destà ha fatto sentire all'imperatore che il prestigio della dinastia è intimamente vincolato alla sua forza militare ed alla sua gloria sui campi di battaglia.

La sconfitta di Ras Cassa nel Tembien aveva turbato seriamente l'armonia dei ras del nord. Nouamente questi sono tutti dipendenti da ras Cassa; ma mordono il freno della superiorità feudale di ras Cassa e dopo l'insuccesso del Tembien hanno fatto sapere ad Addis Abeba che non intendono obbedire più ad un ras il quale non ha nemmeno assicurato la vittoria all'imperatore.

Il ras del Goggiam, Imrru, è stato il primo a dare segni di indisciplina. Uno dei suoi principali luogotenenti si è ritirato con le sue truppe nel Goggiam con la scusa di dover sorvegliare il movimento insurrezionale esistente in quella provincia. Da principio questo che la partenza di questo luogotenente fosse una rivolta contro Imrru, Addis Abeba, invece sospetta che il luogotenente sia d'accordo col capo. In seguito a questo incidente i rapporti con il ras Imrru e ras Cassa sono diventati piuttosto tesi. L'imperatore è intervenuto a favore di ras Cassa ed ha ordinato a ras Imrru di seguire le istruzioni di ras Cassa. Non si sa con precisione a che punto stiano le cose. Ad Addis Abeba, però ras Imrru è considerato come un capo in disgrazia.

La stessa tensione si verifica fra ras Cassa e ras Sejm. Ras Cassa avrebbe ordinato a ras Sejm di organizzare la guerriglia nel Tembien contro gli italiani.

Ras Sejm si è rifiutato. Allora ras Cassa si è rivolto al Negus, il quale ha dato ordine a ras Sejm di seguire i comandamenti di ras Cassa. Sejm ha risposto all'imperatore col seguente telegramma: «Discendente di re, sono un guerriero e non un brigante».

Tutti i piani del negus scompigliati dalla disfatta subita nell'Enderta

L'unico capo che andava a genio all'imperatore era ras Mulughietta. L'imperatore aveva fiducia nella sua capacità militare dimostrata durante la rivolta di ras Gugsa Ollè e soprattutto nella sua fedeltà. Gli aveva perciò mandato le sue truppe migliori, le meglio armate e le meglio equipaggiate. L'imperatore faceva affidamento sui due blocchi armati di ras Mulughietta e di ras Cassa e da una grande vittoria nel nord si riprometteva la pacificazione di tutti i ras del settentrione. Su richiesta di ras Mulughietta gli aveva mandato delle mitragliatrici, varie batterie di artiglieria della forza imperiale ed anche squadroni di cavalleria scelta che ras Mulughietta avrebbe dovuto lanciare all'impugnamento degli italiani dopo l'occupazione di Macallè.

Il crollo del settore di ras Mulughietta e la sconfitta del suo esercito hanno colpito l'imperatore come una mazzata mentre se ne ritornava a Dessà.

Durante i primi giorni della battaglia dell'Enderta i comunicati del Maresciallo Badoglio e i rassicu-

ranti telegrammi di ras Mulughietta hanno dato l'impressione che la situazione fosse favorevole per le armi etiopiche.

Il crollo del baluardo di Amha Aradam il giorno 15 e la successiva rotta di tutto l'esercito di ras Mulughietta, in precipitosa fuga verso Amha Alagi, hanno sconcertato il negus che si sono attanagliato dalla sconfitta a nord e a sud.

Ras Cassa e ras Sejm chiedono viveri e munizioni

Inoltre ras Cassa e ras Sejm che si trovano in una situazione delicata chiedono rinforzi di armati, di viveri e di munizioni. Ma lo strado di accesso al Tembien passava per Antalo che è stato oggi occupato dagli italiani e sono sotto il tiro delle artiglierie italiane.

La notizia della disfatta di ras Mulughietta, conosciuta ormai a Dessà in quasi tutta la sua vastità, ha messo nel dolore il quartier generale etiopico.

Si sa che l'imperatore abbia spazzata la sua scintola sulla faccia del messaggero imperiale che gli portava la lettera di ras Mulughietta con i parlarci della sconfitta.

Ras Guotacaci, attuale ministro della Guerra, è stato chiamato a Dessà. Si attribuisce all'imperatore l'intenzione di nominarlo comandante in capo di Amha Alagi; ma dati i rapporti non buoni esistenti fra ras Guotacaci e ras Cassa, si rende l'idea di pericoli feudali o di complicazioni politiche la sua nomina.

Frattanto, mentre il negus è alle prese con i suoi ras o con le sue sconfitte, gli eserciti vittoriosi di Badoglio si consolidano a nord sulle loro nuove posizioni e le truppe del generale Graziani vanno rafforzandosi a sud sullo loro.

L'aviazione continua ad inseguire ed a bombardare i resti in fuga dell'esercito di Mulughietta. Ovunque il nemico tenta di raccogliersi per riorganizzarsi è immediatamente attaccato dagli stormi aerei che bombardano inesorabilmente i nuclei avversari o, se questi cercano di opporre resistenza, li mitragliano a bassa quota disperdendoli.

Vittorie della strategia e della organizzazione logistica

La vittoria dell'Enderta, oltre ad essere la vittoria del valore italiano, è anche la vittoria della strategia e della organizzazione logistica. La manovra che, dopo cinque giorni di movimenti coordinati, è sboccata il pomeriggio del 15 nel crollo dell'intero baluardo di Amha Aradam, segna il trionfo della scienza militare delle Nazioni civili sulla guerriglia degli «genti barbari».

La manovra è stata resa possibile oltre che dal magnifico rendimento delle truppe di ogni arma anche dal perfetto funzionamento dei servizi logistici che, ammassati nei punti prestabiliti, sono affluiti regolarmente durante i giorni di battaglia là dove dovevano giungere e hanno assicurato alle truppe, in tutte le fasi della battaglia, il completo fabbisogno di viveri e di fuoco dei reparti.

La pioggia ed il conseguente impadimento di certe strade secondarie non hanno potuto influire sull'andamento generale della battaglia, perché anche queste eventualità sono state previste ed erano stati approntati i mezzi di fortuna necessari a fronteggiarle.

Il tempo d'ora, a non lontana scadenza, quali siano, quali saranno le conseguenze militari e politiche di questa schiacciante e rapida vittoria la quale ha infero all'impero una solenne mazzata ed ha imposto dinanzi al negus numerosi problemi altrettanto difficili che urgenti che egli deve risolvere.

Un deposito abissino di carburanti fatto saltare dagli aerei sul fronte sud

MOGADISCIO, 19 febbraio La popolazione del vasto territorio dei Borana, che le nostre truppe stanno attivamente organizzando, hanno ripreso la loro vita abituale, rinnovando il desiderio di combattere contro l'Abissinia.

Lungo la camionale che scende da Addis Abeba per Magalò, sono stati segnalati movimenti di truppe che gli aerei italiani hanno efficacemente bombardato.

In questi ultimi giorni è stato segnalato un concentramento nemico presso il monte Elliot, luogo fortificato a circa 30 km a nord di Clamedo, importante nodo stradale che permette gli spostamenti di truppe tanto verso il Gesso che verso lo Scebeli. I nostri aerei hanno bombardato le fortificazioni di Elliot ed i valloni boscosi in cui si celavano tende di armati abissini e salmerie. Presso Magalò gli aerei hanno bombardato attentamente i nemici, colpendo autocarri, un deposito di carburanti e provocando un incendio.

Tutti gli aerei sono rientrati al loro campo.

La stagione delle piogge non impedirà l'avanzata

WASHINGTON, 19 febbraio Ekins, che recentemente è tornato negli Stati Uniti dopo lunga permanenza in Etiopia e fra le truppe combattenti quale corrispondente dell'United Press, pubblica un articolo in cui illustra la portata della grande battaglia dell'Enderta.

Il fratello di un caduto in A.O. chiedo di arruolarsi

SALERNO, 19 febbraio Il fratello del caporal maggiore mi legiere Giovanni Spinillo, da San l'Arzenio, caduto eroicamente in Africa Orientale, ha sollecitato presso la Federazione, con espressioni di fervido patriottismo e di devozione al Duce, l'arruolamento volontario per l'A.O.

I primi fuggiaschi torturati dai soldati sciociani

Già nei giorni 12, 13 e 14 erano stati momenti di panico e tentativi di fuga ma i fuggiaschi erano acciuffati dai soldati sciociani che li torturavano, pensando loro un ferro arroventato dincanzi agli occhi alla bocca, al naso e alla fronte. Finalmente il giorno 15 la fuga divenne generale. Con loro si trovano ad Amha Aradam un altro blocco che tutti chiamavano capitano Alexander e che funzionava da capo di S. M. di ras Mulughietta.

I due polacchi dichiararono che durante la battaglia curarono circa 2000 feriti ma dopo il giorno 11 nessuno si presentò all'ospedale perché le vie che vi conducevano erano battute dal fuoco e molti feriti leggeri preferivano, con la scusa della ferita, allontanarsi dal campo di battaglia per dirigersi verso i villaggi retrostanti.

Ras Mulughietta ferito sarebbe arrivato ad Addis Abeba

GIBUTI, 19 febbraio Secondo notizie raccolte da viaggiatori provenienti dall'Abissinia, si risulterebbe confermata la voce secondo la quale anche ras Mulughietta avrebbe riportato delle gravi ferite durante l'azione che portò alla conquista di Amha Aradam. Ras Mulughietta, a mezzo di un'autobarella, avrebbe raggiunto di già Addis Abeba, dove dei medici europei lo stanno ora curando. Si aggiunge poi che il negus, allarmato dalla piega delle operazioni militari, in conseguenza delle quali lo suo armato vengono gradatamente liquidati, ha convocato a Dessà un consiglio di guerra, al quale non dovrebbe mancare pure qualche consigliere militare bianco, cioè inglese.

Nessun ospedale abissino bombardato da velivoli italiani

ASMASA, 19 febbraio I due prigionieri polacchi fatti ad Amha Aradam sono il dott. Maszlan Stanislaw Belau, nato a Varsavia il 29 novembre 1900, laureato in medicina nell'Università di Varsavia nel 1926 e il sig. Tadeusz Medinsky, nato a Varsavia nel 1910 ed inviato speciale sul fronte etiopico del giornale Kurjer Porani di Varsavia.

Nessuna bomba italiana colpì l'ospedale di Dessà

Tanto il dott. Belau quanto il giornalista Medinsky si trovano ad Amha Aradam e si sono salvati durante il nostro bombardamento aereo del 6 dicembre, sul quale fu fatto tanto scapitare in certe capitali europee. Il dott. Belau ed il giornalista Medinsky dichiarano che nessuna bomba italiana colpì, né l'ospedale, né la missione metodista. Solamente alcuni razi innocenti, sprigionatisi da una bomba incendiaria, caddero tra due tende e appiccarono il fuoco ad una di esse che non conteneva nessun malato. Entrambi confermano che l'infirmeria nord-americana rimasta quel giorno serena non fu colpita da una scheggia di bomba, come si disse, ma si ferì per scavalcare una finestra.

Il dott. Belau e il giornalista Medinsky lasciarono Dessà il 13 dicembre, diretti al quartiere generale di ras Mulughietta all'Amha Aradam. Essi percorsero l'itinerario Cobo-Quoram, sorlati da 105 armati abissini, dati loro dal quartiere generale contro i predoni ed i razziatori etiopici che battono le retrovie del fronte. Il viaggio durò quaranta giorni, compresi 15 giorni di sosta a Cobo e a Quoram, dove il dott. Belau organizzò l'ospedale locale della Croce Rossa. Durante la loro permanenza a Quoram ripetute volte gli aerei italiani hanno eseguito dei bombardamenti, ma l'ospedale della Croce Rossa fu sempre scrupolosamente rispettato.

Terminata l'organizzazione dell'ospedale di Quoram, i due polacchi proseguirono per l'Amha Aradam dove furono loro indicate due caverna per organizzarvi l'ospedale. La caverna principale, lunga circa venti metri era suddivisa in due parti. Nella prima parte stava la sala operatoria e nella seconda il deposito di materiale sanitario. Colà i due polacchi furono sorpresi dalla battaglia dell'Enderta e la mattina del 15 dalla subitanea rotta delle truppe di ras Mulughietta.

Molti casi di vaiuolo e tifo fra gli armati abissini

Al momento della rotta i due polacchi ebbero il timore di essere ammazati dagli etiopi, la cui barbaria era loro ben nota, e si nascondono con la pistola in pugno nella seconda parte della caverna, lasciando illuminata la prima parte, in modo da dare l'impressione che fossero fuggiti e, in ogni caso, da essere in condizione di vendetta e della pelle. Passarono la giornata del 15 e la notte fra il 15 e il 16 in condizioni drammatiche, temendo ad ogni momento di essere all'ultima ora della loro vita. Finalmente la mattina del 16, sentendo parlare italiano, uscirono dal loro nascondiglio con le mani in alto, consegnandosi ad un gruppo di Camicie nere della 23 Marzo.

I due prigionieri polacchi dichiarano inoltre quanto segue: Tra gli armati di ras Mulughietta sono molto diffusi il vaiuolo, il tifo, la dissenteria. I capi etiopici trattano i medici e gli infermieri europei non come professionisti ma come servi e diffidando dei bianchi, per naturale xenofobia li fanno sempre scortare da armati fidati. E' impossibile ad un medico allontanarsi 20 metri dall'ospedale senza una scorta armata di vigilanza. L'esercito di ras Mulughietta era composto di 50 mila regolari ed altri 30 mila irregolari comandati da sottocapi feudali.

La caduta del baluardo dell'Amha Aradam e la sconfitta delle truppe hanno prodotto uno stato d'animo disastroso sui soldati di Mulughietta. La ritirata che era cominciata con un certo ordine, si trasformò in una vera fuga via via che i soldati italiani avanzavano. Secondo i polacchi moltissimi soldati del ras debbono

Suvich - colloquio con Waldenegg

La completa comunità di vedute italo-austriache riconfermata

FIRENZE, 19 febbraio. Il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri è venuto a Firenze per rendere visita al Ministro degli Affari Esteri austriaco, il quale passa qualche giorno di riposo in questa città.

Nel cordiale ed amichevole scambio di vedute che ha avuto luogo in questa occasione, i due uomini di Stato hanno esaminato la situazione generale, e particolarmente i rapporti fra l'Italia e l'Austria e con gli altri Paesi dell'Europa danubiana. Essi si sono trovati concordi nel constatare la completa comunità di vedute e di interessi dei due Stati, ed hanno confermato il proposito di continuare a svolgere la loro politica nello spirito ed ai fini degli accordi italo-austro-ungheresi di Roma del 17 marzo 1934.

L'Ambasciatore di Polonia ricevuto dal Duce

ROMA, 19 febbraio. Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia l'Ambasciatore di Polonia, S. E. il dott. Alfredo Wyzanski.

Il Duce tiene rapporto a tutti i colonnelli di fanteria

ROMA, 19 febbraio. Oggi alle ore 12 il Duce ha tenuto Gran Rapporto, a Palazzo Venezia, a tutti i colonnelli di fanteria che gli sono stati presentati dal Sottosegretario alla Guerra.

La costituzione della S.d.N.

LONDRA, 19 febbraio. Alla Camera dei Lords, Lord Rennell Rodd, ex Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, propone una revisione della costituzione della Società delle Nazioni. Allo scopo di rendere questa più efficace, Lord Rennell non vuole discutere in merito al conflitto italo-abissino ma - egli dice - l'idea della sicurezza garantita collettivamente, qualunque cosa ci appoggi, è stata oggetto di abusi, oscuri e della debolezza della costituzione della Lega e la sua ammissione, con voli eguali, di Nazioni di un livello di civiltà molto differenti. Una tale debolezza e la libertà nel concludere alleanze è diventata adoloro ad intimidire le altre Nazioni. Lord Rennell sottopone in seguito delle proposte che, egli dichiara, hanno ottenuto l'approvazione di numerosi uomini di Stato stranieri e che prevedono la creazione a Ginevra di tre Consigli: uno per l'Europa, uno per l'America e il terzo per l'Asia, la questione dell'Africa rimanendo da discutere.

Il Governo inglese contrario a una revisione proposta alla Camera dei Lords

LONDRA, 19 febbraio. Lord Stanhope, parlando in nome del Governo, dopo aver dichiarato che il Governo esamina le difficili questioni del nazionalismo economico, e non ha intenzione di sopprimerlo, aggiunge: «La S.d.N. è lungi dall'occupare la posizione che noi augureremmo. Quattro grandi Nazioni, gli Stati Uniti, la Germania, il Giappone, il Brasile non sono fuori e l'effetto di ogni azione della S.d.N. è di conseguenza, materialmente molto indebolito». «Una piccola di sette anni mi disse un giorno: «Io supporterò volontieri il freddo purché l'Italia sia vittoriosa», parole che provano il vittimismo ardente che anima la fanteria italiana del Littorio. Nelle scuole i maestri non perdono affatto il loro tempo ad insegnare materie inutili. Le lezioni, i compiti si svolgono sul Fascismo, sulla guerra che l'Italia conduce in Africa Orientale contro le truppe del negus. Ai bambini si spiegano le ragioni per le quali il loro paese deve avere il suo posto al sole come gli altri, si raccontano loro i fatti d'arme dei soldati e delle CC. NN. in Africa Orientale. Si evocano i gesti eroici degli aviatori che hanno sacrificato la loro vita per il Regime e si dice loro soprattutto di non dimenticare il crimine delle sanzioni che era destinato ad unificare l'Italia ed a farla capitolare dinanzi al mondo».

L'ardente patriottismo dell'infanzia italiana esaltato dall'«Echo de Paris»

PARIGI, 19 febbraio. L'«Echo de Paris» parla dell'infanzia fascista e delle sanzioni e scrive: «Quest'anno lo sceglie non come stato risaldato per economia. L'orario è stato sensibilmente ridotto. I corsi non hanno avuto luogo che il mattino. Fortunatamente l'inverno è stato fino ad ora molto dolce, come avviene raramente, un inverno antisionista, poiché il termometro ha raggiunto di massima sempre 15 gradi, quindi la mancanza di riscaldamento non si è fatta troppo sentire. Mi bisogna pensare che rimanere parecchie ore in una grande sala priva di riscaldamento per i bambini è un po' duro. Ebbene, il coraggio non è mancato a nessuno».

La emancipazione della donna in Persia

TEHERAN, 19 febbraio. Era le riforme che lo Scià Reza Pahlavi ha introdotto nella vita del Paese, quella dell'emancipazione femminile appare la più importante. La donna persiana, tradizionalmente vestita ed esclusa da ogni relazione sociale. (Infra oggi a far parte del consorzio civile e assume in pubblico il suo rango di madre e di sposa. La poligamia, ancora ammessa secondo la legge coranica, ma in fondo già da qualche tempo osteggiata dalla popolazione, cessa probabilmente di essere la norma nella vita della famiglia. Con l'incoraggiamento all'abolizione dei veli femminili l'Iran ha affrontato a risolto un problema a sfondo religioso che incappava la sua evoluzione, e si è messo risolutamente sulla via di un progresso civile di tipo europeo. Se il Governo autoritario dello Scià Reza Pahlavi poteva assumersi il rischio di instaurare una riforma che turba i rapporti familiari così come erano concepiti per consuetudine secolare e affronta l'opposizione almeno la rinnovazione del costume, un tempo assai pesante e oggi ancora molto ascoltato specie nei villaggi.

La emancipazione della donna in Persia

La riforma ha incontrato a Teheran e nelle principali città dell'Iran un'entusiastica adesione. Venne il primo tentativo di feste e di ricevimenti per dar modo alle signore di iniziare la loro vita di società. I giornali commentano l'avvenimento con senso di profonda compiacenza. Al Palazzo Imperiale è stato aperto un registro per l'impegnativo e di ogni Missione diplomatica sono stati inviati del Ministero degli Affari Esteri ed apparsi le loro firme insieme con le rispettive mogli. La Sovrana entrò ufficialmente a fianco del Sovrano, con i Paesi non islamici, nella vita politica dell'Iran.

La emancipazione della donna in Persia

Avendo poi domandato un giorno ad un bambino se sapeva che cosa significavano le sanzioni, egli mi ha dato questa definizione molto semplice: «E' il mondo contro l'Italia». Il bambino aveva certamente bene ascoltato la lezione del suo maestro. Così i piccoli italiani allevati nelle scuole ed a casa loro in un'atmosfera di esaltazione nazionale, sono stati i primi a contribuire alla resistenza economica, beati con i loro modesti mezzi, ciò che, non di meno, riveste un alto significato. La maggior parte di essi hanno offerto spontaneamente alla Patria le loro medaglie d'oro che avevano ricevuto in premio; altri si sono privati dei compiti dei giocattoli e dei piccoli piaceri, allo scopo di offrire il loro obolo alle opere assistenziali dei sacerdoti. I poveri non potendo dare nulla si sono affacciati a ricog-

La partenza dell'«Principessa Giovanna» con a bordo truppe

NAPOLI, 19 febbraio. E' partito stasera per l'A.O. il piroscafo «Principessa Giovanna», con a bordo ufficiali, sott'ufficiali e uomini di truppa. Hanno assistito alla partenza le autorità civili, militari, gerarchi del Partito ed una folla di popolo.

Quasi 21 milioni di lire inviati in gennaio dagli operai che lavorano in A.O. alle loro famiglie

ROMA, 19 febbraio. Nel mese di gennaio u. e. gli operai italiani che lavorano nella Colonia eritrea e nei territori occupati hanno inviato in Italia alle loro famiglie lire 20.876.468.55.

Le esportazioni francesi in Italia diminuite di oltre 23 milioni di franchi al mese

PARIGI, 19 febbraio. Le esportazioni francesi in Italia sono discese da 47.311.000 franchi nel gennaio 1935, a 16.636.000 franchi nel gennaio 1936. Questo crollo indica le conseguenze che le sanzioni hanno provocato per il commercio francese con l'Italia.

Il Belgio non abbandonerà alcun diritto sulle sue colonie

BRUXELLES, 19 febbraio. Dinanzi alla Commissione degli Affari Esteri, il Capo del Governo Van Zeeland, riferendosi alle recenti dichiarazioni di Lloyd George circa nuove ripartizioni dei possedimenti coloniali, ha dichiarato che il Belgio non abbandonerà nessun caso alcun diritto sulle sue colonie.

Indignazione in Germania per lo scioglimento delle organizzazioni nazional-socialiste in Svizzera

BERLINO, 19 febbraio. La deliberazione del Consiglio federale svizzero che ordina lo scioglimento di tutte le organizzazioni del partito nazional-socialista tedesco in Svizzera, è accolta con vivissimo malcontento da questa stampa che non nasconde la sua indignazione per provvedimento. Tutti i giornali dedicano a questa misura del Governo svizzero dei vivacissimi commenti.

Indignazione in Germania per lo scioglimento delle organizzazioni nazional-socialiste in Svizzera

Il «Völkischer Beobachter» ed anche altri giornali invocano che il governo svizzero sia fatto, agli svizzeri residenti in Germania per quanto riguarda le loro organizzazioni culturali e politiche.

Un contributo del Ministero dell'Agricoltura per la cooperazione piscatori di Capodistria

In seguito all'interessamento di S. E. il Prefetto dell'Istria, on. Gr. Uff. avv. Creato Cimoroni, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha determinato di concedere alla Cooperativa Pescatori Nazionali Sauro di Capodistria, un contributo di avviamento di lire 4000.

Le tariffe della luce non subiranno aumenti

Era corsa la voce, non sappiamo poi con quanto fondamento, che sarebbe stato imminente un aumento delle attuali tariffe della energia elettrica. Giunse quindi opportuno, a smorzare tale eventualità, il comunicato diramato dalla «Stefans» sui lavori, testé chiusi, della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità, svoltisi sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo. Nel chiudere detti lavori, il Duce ne ha voluto riassumere la discussione che Egli ha voluto seguire durante quattro sedute per l'interesse dei problemi dibattuti, riguardanti una massa di oltre sei milioni di utenti. Essi accoglieranno con soddisfazione l'annuncio che la Corporazione ha deciso che le attuali tariffe non subiranno aumenti.

Le tariffe della luce non subiranno aumenti

Come si vede, l'annuncio che il Duce stesso ha voluto recare alla massa degli utenti, è chiaro ed esplicito e non c'è quindi ragione perché si debba ancora parlare di aumenti delle tariffe dell'energia elettrica.

Il problema dell'apprendistato nell'industria metallurgica

Anche a Pola, come del resto è constatata per tutta Italia, il problema dell'apprendistato con speciale riferimento all'industria metallurgica, comincia a preoccupare seriamente non solo le organizzazioni che tali branche rappresentano, ma gli stessi industriali. La ragione è semplice: mancando o difettando la possibilità di creare un vero e proprio apprendistato basato su un'istruzione professionale razionale e integrale - vale a dire teorico-pratica continuativa - e determinandosi il diradamento e l'assottigliamento inesorabile delle maestranze, qualificate di cui invece l'industria ha assoluto bisogno. Per rimanere nel campo locale, non crediamo di esagerare in fatto di presunzione quando diciamo che Pola ebbe nel passato il privilegio di possedere una maestranza, metallurgica, di primo ordine, la quale annualmente uscivano, come alcuni anni di istruzione, centinaia di operai di alto rendimento e di ricercata competenza, ma nel dopoguerra tutto ciò si esaurì, per ragioni comprensibili. A questi mutamenti s'aggiunsero i rapidi e generali progressi della meccanizzazione della produzione che conobbero notevolmente a soppiantare l'uomo. E l'apprendistato, come a Pola così in tutto il resto d'Italia e del mondo, trovò nell'affermarsi della macchina lo sfarramento alla sua pratica applicazione.

Il problema dell'apprendistato nell'industria metallurgica

Il problema ha assunto ormai portata e importanza nazionale ed il Regime fascista intende perciò affrontarlo con il preciso intento di dargli una soluzione ispirata, oltre che a necessità contingenti, a preoccupazioni per l'avvenire della maestranza qualificata.

Il problema dell'apprendistato nell'industria metallurgica

Importante appare quindi la riunione, avvenuta di questi giorni, del Consiglio Nazionale della Federazione lavoratori metallurgici, nella quale appunto è stato ampiamente esaminato il problema dell'apprendistato.

Il problema dell'apprendistato nell'industria metallurgica

Il segretario della Federazione stessa, richiamandosi alle deliberazioni prese dal congresso nazionale di categoria tenuto nel 1933 ha ricordato che la Federazione abbia segnalato fin da quell'epoca il pericolo al quale andava incontro l'industria trascurando il problema della formazione delle nuove maestranze. Ha poi messo in evidenza che non sono poche le aziende meccaniche e metallurgiche che assumono dei giovani operai per adibirli a lavori di immediato rendimento senza preoccuparsi affatto della loro abilitazione professionale. Questi criteri possono essere praticati su vasta scala per le semplificazioni apportate dalla meccanizzazione di tutti i sistemi di produzione, ma sono condannati dagli stessi industriali che non si nascondono il danno che può derivare dalla dispersione delle maestranze qualificate e specializzate. In Consiglio della Federazione è perciò venuta nella determinazione di chiedere una precisa regolamentazione dello apprendistato e ha prospettato la possibilità di stabilire una netta distinzione tra i giovani addetti alla produzione e gli apprendisti, di determinare nei contratti di lavoro i criteri da seguire per far sì che gli apprendisti siano effettivamente adibiti allo svolgimento di lavori di cui debbono imparare a conoscere la tecnica, al fine di far loro acquistare, con la

CRONACA DELLA CITTA'

Domenica saranno distribuite le fedie di acciaio

Domenica, 23 corr., a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento, avrà luogo la distribuzione delle fedie di acciaio a tutti coloro che hanno fatto dono alla Patria della «fedea» d'oro, e che sono in possesso della relativa ricevuta.

Alle scope di disciplinare lo svolgimento della cerimonia religiosa, la Federazione ha stabilito che dovranno entrare per primi in Chiesa tutti coloro che sono in possesso della ricevuta.

La cerimonia comprenderà: Alle ore 9 una funzione religiosa nel Duomo, durante la quale, alla presenza delle autorità, verranno benedette le fedie di acciaio; alle ore 10 il trasporto delle fedie di acciaio dalla Cattedrale al Foro; alle ore 10.15 la distribuzione delle fedie da parte delle donne fasciste.

Alle scope di disciplinare lo svolgimento della cerimonia religiosa, la Federazione ha stabilito che dovranno entrare per primi in Chiesa tutti coloro che sono in possesso della ricevuta.

Al Foro verranno sistemati tanti tavoli quante sono le lettere dell'alfabeto, e ciascuna tavola sarà contraddistinta da un cartello recante la lettera alfabetica corrispondente. Le operazioni di consegna consisteranno nella scelta di una eversadatta, e nel ritiro di una nuova ricevuta intestata a nome dell'offerente.

Alle scope di disciplinare lo svolgimento della cerimonia religiosa, la Federazione ha stabilito che dovranno entrare per primi in Chiesa tutti coloro che sono in possesso della ricevuta.

Il partito ieri per l'Africa Orientale un altro scaglione di volontari iritiani che la cittadinanza ha salutato con slancio entusiastico, nell'atmosfera di esultanza per la fulgida vittoria dell'«Erderta», che ancora fa vibrare gli animi.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

Il manipolo, che era composto di ventidue camicie nere, al comando del C. M. Beltracchini, che per oltre due anni fu addetto al Comando 60. Legione M. V. S. N., ha lasciato verso mezzogiorno la palazzina sede del Comando per recarsi alla stazione ferroviaria. I militi che erano in borghese, e recavano al collo il famoletto cremisi dei volontari, sono passati per il via del centro, marciando al suono di allegre marce, e cantando gli inni della Patria, accompagnati da commilitoni e rappresentanze fatti segno alle affettuose dimostrazioni di saluto della cittadinanza e al lancio di fiori. Era in testa al corteo la banda della R. Marina. Seguiva il plotone dei volontari, e quindi venivano gli ufficiali della 60. e gli altri rappresentanze con la fanfara dei P.F. GG. e la banda dell'O. N. B.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

Alla stazione ferroviaria s'era raccolta una folla numerosissima. Erano presenti pure rappresentanze dei Gruppi Rionali fascisti, dell'Opera Balilla, dei Fasci Giovanili, nonché un plotone del 12. Reggimento Bersaglieri con la fanfara del Reggimento. Le diverse bande e fanfare si allineavano, accendendo con inni e canzoni l'entusiasmo dei volontari e della folla.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

Prima l'autorità intervenute erano S. E. il Prefetto, il Senatore Cheri, l'on. Marzocchi, l'on. Bilucaglia, il Segretario Federale, l'Ammiraglio Conto Castracane, il Questore comm. Viola, il Preside della Provincia, dott. Artusi, il Console Giza, il Console Mozzato, il Senior La Barbera e numerosissime altre personalità di cui è sfuggito il nome. Erano pure presenti le Donne e le Giovani Fasciste che fecero dono ai volontari di oggetti ricordo e di fiori. Vennero pure distribuiti ai parienti pacchi contenenti generi di conforto e sigarette.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

Tra canti, suoni, e formidabili aliti al Duce, all'Italia Fascista, alle Forze Armate, al volontarismo iritiano, giunse presto l'ora della partenza. Affacciati ai finestrini del treno, i volontari che cantavano «Giovinezza», quando il convoglio si mosse furono salutati da una manifestazione indimenticabile da parte della folla, che pareva volesse stringerli in un ultimo abbraccio. Bande e fanfare suonavano tutto il tempo «Giovinezza», e in quell'atmosfera di calorosissimo entusiasmo il treno si allontanò, portando seco il manipolo di camicie nere esultanti di aver potuto finalmente realizzare il proprio sogno, certo di essere avviate verso quelle che saranno le vittoriose future dell'Italia Fascista in terra d'Africa.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

Appena avuta notizia della morte del C. M. Tamborini Enoc, il Presidente dell'Opera Balilla cav. Ruggero Melon ha inviato al figlio del Caduto - Balilla Pepeto - la seguente lettera di condoglianza: «Balilla Tamborini Pepeto, Pola, 1003 Legione Balilla. Ho appreso dai giornali che tuo padre è morto per la Patria. Ti sarà certamente meno duro il dolore per il distacco del babbo tuo, se penserai che egli si è ricoperto di gloria, cadendo sul campo dell'onore. Nella certezza che tu crescerai degno della memoria sua, ti mando le mie più sentite condoglianze».

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

Il Balilla ha subito fieramente risposto in questi termini: «Allustrissimo signor Presidente - La ringrazio sentitamente per le Sue nobili parole rivolte alla memoria del mio amato papà. Caduto volontariamente per la Patria. Io spero di fare sempre onore al vostro nome che Egli mi lasci in retaggio. Il caposquadra Balilla Elio Paolo Tamborini V. classe Scuola «Mantovani»».

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

Nel mese di gennaio l'Istituto della piccola Industria e dell'Artigianato ha svolto, limitatamente alla nostra provincia, la seguente attività. Ha promosso un corso di perfezionamento per la verniciatura a spruzzo, tenuto nella nostra città; un corso per la confezione e riparazione delle reti da posta ed uno di perfezionamento per pescatori ad Orsara.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

Nel campo creditizio ebbero un prestito da 250 lire a favore di un artigiano polose. L'Istituto iniziò un'azione antisanzionista per sostituire con prodotti nazionali quei prodotti che prima d'ora dovevano essere ricercati in parte o del tutto all'Estero. Tale attività consista: nella ricerca nella nostra Regione degli eventuali nuovi produttori di tali articoli e nella segnalazione di essi all'organo centrale dell'Enapi e alle varie delegazioni periferiche; e nel comunicare ai commercianti locali interessati tutti i nominativi di produttori nazionali di articoli finora importati dall'Estero, che all'Istituto vengono segnalati dalle delegazioni dell'Enapi delle altre Regioni d'Italia.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

Fascio G. Grian - Oggi alle ore 14.30 precisa allenamento della I. e II. squadra. Con qualunque tempo.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

L'altra notte la via Tradonico fu mossa in allarme: da una calcepeccia disabitata e cadente, destinata ad essere demolita, scivolarono penniscazzi di fume rossi, di fuggiti bagliori rossastri. Alcuni cittadini, aperto lo «sgangherato uccello» che dalla via immette nella cascata, vi entrarono e dentro, in un vano difeso o umido scoppiarono uno spettacolo desolante. Su un giaciglio stavano due individui, uno sprofondata nel sonno, l'altro intento presso un faldò di legname acceso per riscaldarsi. Quando giunsero i pompieri il fuoco era ormai spento ed i due tapini fecero sloggiare.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

Il fatto in sé è di scarsa importanza, ai fini della cronaca, ma quel fuoco illumina un problema che da noi è stato proprio di recente trattato, quello cioè, dei senzatetto. E non è solo l'odierno episodio a denunciare l'esistenza, in tutta la nostra portata morale e sociale, giacche di simili individui erranti nel disorientamento della loro indigenza se non trovano un po' d'appertutto. Essi è altresì dimostrato che essi, spinti dalla necessità di trovare un riparo, non istanno troppo a riflettere sulla scelta e sull'impiego dei mezzi per rendersi sopportabile gli eventuali imprevvisti asiti. Da questa licenza, del resto comprensibile, derivano, come nel caso odierno, danni anche dei danni o delle disgrazie. Abbiamo detto licenza comprensibile, appunto perché questi senza tetto, non che a subire il necessario peso d'una periodica certezza che nei diradati la fila, non hanno la possibilità di beneficiare di un ricovero creato a loro uso, come noi appunto qualche settimana fa proponemmo. Perciò il problema di un dormitorio popolare, rimane sempre di attualità e noi irrimediabile perché non sia fatto motivo di studio da parte degli Enti interessati. Le ragioni umane e sociali che confortano questa nostra richiesta sono evidenti, perché traggono da spettacoli che come quello registrato nella casapeccia della via Tradonico, assumono aspetti a carattere di deviazioni e costumi contrari all'etica instaurata dal Regime fascista.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

O. N. Dopolavoro. Dopolavoro R. Siana - I seguenti componenti il nuovo direttorio sono convocati questa sera alle ore 20.30 a seduta.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

Griano, Maloni, Conti, Danesi, Gaspari e Leonardelli.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

CALENDARIO 1936 - A. XIV FEBBRAIO 20 Giovedì S. Zenobio

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

1868 - Re Vittorio Emanuele II. fonda l'ordine della Corona d'Italia.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

FIERE e PAIRONI. Oggi: Pinguente, S. Domenica di Albona, Vipacco. Domani: S. Daniele del Carso.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

COLLETTINO METEOROLOGICO. Bollettino meteorico del 19 febbraio 1936-XIV.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

Barometro a 0. e mare ora 14: 756.46; ore 19: 755.53; Termometro centigrado ore 14: 12; ore 19: 11.6; Umidità relativa ore 14: 95; ore 19: 99; Nubi quantità ore 14: 10-10; ore 19: id.; Nubi forma ore 14: Nb; ore 19: id.; Vento direzione ore 14: SE; ore 19: id.; Vento velocità ore 14: 18; ore 19: 25; Temperatura massima 12.3; minima 10.3; Fenomeni vari: piovece.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

PRIMARIO Dott. N. Caluzzi specialista per le malattie della pelle, venerea e sifilitiche VIA MASSIMIANO N. 3 L. P. Tel. 2-27 Riceve dalle 11.15.30 alle 17.30.20 Aut. Pref. di Pola N. 8750 San. del 31-5

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

Il Dott. Grado riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Venerea - Sifilitiche ELETTROROTERAPIA Iniezioni endovenose 914 Orario 10-11 e 17-19.30 Via Garibaldi N. vis-a-vis Argenteo.

L'entusiastico saluto alle Camicie nere partite per l'A. O.

«I CROCIATI» PROSSIMAMENTE.

Giordano Sandri Vita del Partito

A Pisino, a Trieste e fra la classe dei viticoltori dell'Istria alta occidentale, il suo nome era conosciuto. La squadra volante della Giovane Pola, che, negli ormai lontani tempi del saccheggio, quando i fremiti della riscossa sommovevano la migliore gioventù istriana, piombava nei momenti del pericolo, a Pisino a dare man forte alla salda pattuglia pisinese, non può aver dimenticato la Sua figura slanciata, il Suo occhio furbo e ardito, la Sua scansionata temerità in tutte le imprese più arrischiate.

Giordano Sandri era allora, fra i giovani irredentisti di Pisino, il più famoso fra i primi, capo e nello stesso tempo esecutore in tutti gli arrischiati. I vecchi gregari della Giovane Pola lo ricorderanno certamente, alla fine di quella movimentata giornata contro il «Sokol» dalla costa della Liburnia e dalla costa croata. Quando tutto era stato compiuto e il «Sokol» duramente punito, il nostro compianto amico, per proteggere la loro fuga di fronte alla caccia dei gendarmi, si batté contro questi ultimi per farsi arrestare e far loro smarrire le tracce: per liberarsi dalla stretta. Egli non esitò poi ad affrontare il suo custode per la baionetta, insanguinandosi la mano. Un'altra volta si prese una coltellata alla coscia da uno studente croato.

La guerra lo trovò volontario, dopo che egli ebbe promesso al fratello moribondo di combattere per la Patria, e dopo essere stato a Bologna interventista fra i più attivi. Fu sottotenente e poi Tenente artiglieria sul Carso e sul Piave col gruppo del Gen. Mastellone, che, ancora di recente, ci parlava di Lui come di uno dei suoi migliori, più arditi Ufficiali. Il quale preferiva l'osservatorio avanzato nella trincea del fante alla batteria.

Ritornato, dopo la guerra, a Trieste, dove rivide la sua azienda di esportazione dei vini istriani, facendo di essa una delle più importanti della regione Giulia, Giordano Sandri fu, col dott. Vignini, il prof. Conforto, de Grandis, Lupatina e Dompieri, del primissimo gruppo che, nella primavera del 1919, raccogliendo l'appello di Benito Mussolini, prese la iniziativa di costituire il Fascio Triestino di Combattimento. Ed essendo stato uno di quelli che più hanno operato per realizzare il Fascio delle forze di combattimento, divenne anche membro del primo Direttorio di quel Fascio, che doveva assumere subito una posizione di netta avanguardia nel movimento fascista nazionale.

Poi, quando il movimento si era imposto nella Sua città adottiva, Giordano Sandri divenne il moderato, fedele, gragario, senza chiodi, né aspirare a nulla. Egli che, fin dall'infanzia, non aveva conosciuto mai altro posto se non quello della prima linea e del rischio nelle battaglie della più accesa italianità. Egli preferì sempre, nella buona e, specie nell'avversa fortuna che duramente provò la Sua travagliata esistenza, a chiedere solo a sé stesso, ancora e sempre a sé stesso, alle sue forze di recupero e d'iniziativa, alla Sua fede nella propria disperata volontà di lavoro, il premio delle Sue fatiche. La Sua fibra di insomito lottatore si è infine spezzata, mentre Egli era ancora nel fiore della virilità.

E fascista di fede granitica rimase in Patria e all'Estero, dove trasferì la Sua attività quale esportatore a Vienna di vini italiani, istriani in specie. E questa sua fede traspariva da tutte le lettere che da lontano ci mandava il nostro amico, quasi per comunicare, attraverso noi, con la Patria da Lui intensamente, nostalgicamente amata.

Ora, Egli non è più: la notizia della morte improvvisa di questo ragazzino forte, robusto e buono, giunta ieri, ci ha riempito di angoscioso stupore. Uno della vecchia guardia, uno dei migliori, è scomparso, lasciando nel nostro cuore e nel cuore di tutti i pisinesi un vuoto, che solo il caro ricordo dell'antico compagno di battaglia potrà forse colmare.

Alla mamma, al figlio, alla vedova e ai congiunti dell'ottimo Giordano giunga la commossa e spreSSIONE del nostro cordoglio.

Giovanni Maracchi

Atti ufficiosi

Nel Dopelavoro «Siana» G. S. La Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria comunica: L'Ufficio per le attività sportive di questa Federazione, ha ratificata la nomina del camerata Zaratini Attilio a nuovo presidente del G.S. Dopelavoro Siana, con sede a Pola, viale XX Settembre.

Per superiori disposizioni federali tutte le società sportive della provincia che non hanno ancora provveduto alla regolare costituzione dei consigli direttivi per l'anno XIV, sono invitati a farlo entro il 29 corrente, trasmettendone l'atto di costituzione a questo Ufficio sportivo.

All'Istituto Fascista di Cultura

Il patto della Lega e l'Italia

Su questo tema appassionante e attuale parlerà domani 21 per incarico dell'Istituto Fascista di Cultura, il prof. dott. Domenico Fares, insegnante di lettere italiane e latine e di storia dell'arte nel locale R. Liceo «Carducci». L'argomento prescelto dal prof. Fares non ha bisogno di illustrazione, come non ha bisogno di presentazione l'egregio oratore ormai noto al pubblico della nostra città per altre belle conferenze. La porzione assegnata dalla Società delle Nazioni nei confronti del conflitto italo-abissino e quella assunta dall'Italia di fronte alla Lega sono note, ma gioverà seguire le fasi della vertenza nella minuta esposizione del prof. Fares: domani la vittoria della patria nostra apparirà ancora più grande e più bella.

La conferenza, al solito, si terrà alle ore 19 precise nella sala del Circolo rionale fascista «A. Apollonio» (ex-caffè Secession). L'ingresso è libero.

Corsi di preparazione politica

Le iscrizioni al secondo corso biennale

Il 23 marzo XIV avrà inizio il secondo anno del I corso biennale di preparazione politica per i giovani e contemporaneamente si inaugurerà il primo anno del II corso biennale. Le iscrizioni al detto II corso sono riservate ai giovani dai 23 ai 28 anni, i quali, nelle organizzazioni giovanili del Regime nelle organizzazioni del Partito e nei Sindacati abbiano dimostrato di possedere particolari requisiti d'intelligenza, di volontà, di carattere. Le domande d'iscrizione devono essere presentate al Rettore del corso, presso il R. Liceo-Ginnasio «Carducci», entro il 28 febbraio p. v. su apposito modulo, ritribuito nelle ore d'ufficio presso la segreteria dello stesso Liceo Ginnasio.

Sabato fascista

Una visita agli uffici della R. Marina

In occasione del «Sabato fascista», avrà luogo dopodomani una visita dei fascisti appartenenti ai gruppi rionali, agli Uffici della R. Marina.

I fascisti dovranno trovarsi alle ore 14 precise, in Piazza Port'Aurora.

G. U. F.

Comunicato — Gli universitari fascisti sono invitati in divisa al funerale del camerata Ferrari, per porgergli il caro estinto l'estremo saluto. Il mosto convoglio muoverà alle ore 16 dallo stabilimento N. 18, di via Stancovecchio.

Opera Balilla

Controsanzioni

Gli alunni dello scolo del Circolo Didattico di Albona, hanno inviato al Comitato Provinciale della Opera Balilla un forte quantitativo di buste da lettere confezionate da loro con carta già usata e vecchia. Questo bell'episodio della battaglia antisanzionistica, inneggiata anche dai Balilla e dalle Piccole Italiane delle Scuole del Circolo di Albona è stato segnalato alle Superiori Autorità e dimostra quanto sia sentita dall'Opera Balilla e dalla Scuola Elementare l'attuale periodo delle controsanzioni che contribuiranno ad assicurare alla nostra Patria una radiosa Vittoria.

La conferenza del Prof. Gonan

Martedì 18 m. c. alla Casa Balilla il prof. Gonan del R. Istituto Tecnico parlò di Balilla sulla geografia fisica ed economica della Abissinia. Accennato al valore delle nostre vittoriose truppe e alla loro vita di combattimento, si riferì al momento d'impetuoso progresso economico. Questo paese, sfruttato con mirari moderni potrebbe diventare uno dei più ricchi del mondo dando benessere ai colonizzatori e agli abitanti che ora gemono sotto il peso di un barbaro sistema feudale. Concludendo che questo sogno, così caro agli Italiani abissini, ha un suo lontano avvenire, si riferì alla fine della conferenza al prof. Gonan, disciolta dal convegno indetto con l'integrità spontanea.

Due balilla polesi si nascondono in treno per partire per l'Africa

Più che di innocente spirito di avventura, si tratta di una entusiastica ansia di emulazione quella che in questo agitato ed epico momento della nostra storia, pervade i cuori degli alunni delle nostre giovani scuole. In questi giorni, sotto l'impulso dell'Opera Balilla, emulazione della gesta dei camerati adulti che in Africa combattono e vincono nel nome del Re e del Duca. Non potrebbe essere diversamente, ove ai pensieri al clima arroventato di fede e di passione nel quale i nostri figli crescono e si irrobustiscono con gli occhi, limpidi e sereni della loro incontaminata giovinezza, rivolti al lusingoso volto della Patria incarna nella via della potenza. Basta vedere e sentire questi nostri ragazzi, per capire i loro sentimenti ed i loro propositi, sempre maggiori della loro possibilità fisica ma comunque anticipatori del loro futuro contributo all'Italia.

Letti compiuti ieri da due balilla polesi va appunto considerato sotto questo luce. Undicenni appena, gli alunni Mario Orzi, abitante in via Petrucci 28, e Mario Galliano abitante in via Alfredo Sasseo, s'erano accordati di andare, come lambruni, in Africa. Ce n'erano già degli altri piccoli camerati, laggiù in mezzo alle Divisioni militari, perché non avrebbero potuto anche essi avere questo onore? Certamente, l'Africa è lontana e da soli non l'avrebbero mai raggiunta ma, infilarsi fra le Camacie nere partenti, seguirlo di nascosto o al momento buono rivelare la propria presenza, questo si poteva riuscire. Sedotti da questo irresistibile miraggio i due minuscoli Camacie neri tentavano l'impresa. A loro volta che alle 13, sarebbe partito dalla stazione un plotone di militi della 60.ª Legione. A quell'ora i due ragazzi agucchiavano oltre la pensilina e, approfittando delle festose manifestazioni e del gorgoglio elancato che risuonava dal treno, salivano in un carrozzone con quattro quatti, andavano a rannicchiarsi sotto i sedili. Tutto andava secondo i loro disegni. Il treno si metteva in moto, i cuori dei due piccoli viaggiatori claudescenti battevano di ansia e di contentezza. Già la loro fertile fantasia galoppava con maggior coloriti della vaporella, le lardo abissini i brutti grigi dei soldati del negus apparivano loro dinanzi come un film seducente....

«Ehi, ragazzini, che stiamo a fare qui sotto?», o, al posto dello sognato nero facce abissino appariva, ai loro occhi ormai delusi, il volto bonario e ridanciano del controllore. Dovavano uscire dai loro nascondigli o spiegare la ragione della loro presenza. Non c'era nulla da fare. Alla fermata di Zabroni i due balilla dovettero interrompere l'impresa. Fatti scendere, col successivo treno venivano riportati a Pola e riconsegnati alle rispettive famiglie che erano ancora all'oscuro di tutto.

Bollettino dello stato civile del Comune di Pola

Settimana dal 9 al 15 febbraio

PRIME: Fagnol Antonio sottufficiale R. M. da Vazzola e Italicovich Anna casalinga da Pola — Demarin Lorenzo barbiero da Dignano e Milassa Ermina casalinga da Pola — Pasquetti Elie negoziante da Pola e Passin Iolanda casalinga da Pola — Sambaggio Luigi sottufficiale R. M. da Tempio e Curto Luigia casalinga da Pola — Spazza Domenico meccanico da Rovigno e Kularich Anna casalinga da Pola — Borghata Giovanni meccanico da Pola e Valli Carolina casalinga da Monocourt — Blasina Giovanni pittore da Albona e Porsini Maria casalinga da Pola — Franzini dott. Bernardo medico da Dignano e Manzolini Lia civile da Parenzo.

SECONDE: Spada Antonio agricoltore da Sissano e Garbin Fosca casalinga da Lisignano — Gerbac Giovanni lattoniere da Pola e Gortan Angelina casalinga da Gallignana — Toddo Ettore pensionato da Oristano e Seibelt Luigia casalinga da Marburgo — Zenti Giacomo muratore da Riva di Sotto e Bergolina Francesca casalinga da Gallignana — Onorini Giuseppe impiegato da Dignano e Prinz Teresa casalinga da Pirano — Pucca Guido pasticcere da Perugia e Tessari Italia casalinga da Pola — Dalto Bruno sottufficiale R. M. da Conegliano e Miletich Maria casalinga da Sissano.

MATRIMONI: Lorenzini Enrico elettricista da Medolino e Lorenzini Giustina da Medolino — Camuffo Santo commerciante da Pola e Frangiamore Viola da Pola — Gobbo Romano pittore da Pola e Gardina Alice da Cittanova — Andolfi Carlo Alberto impiegato da Livorno e Frare Antea da Pola — Perusco Valentino agricoltore da Carnizza e Valentinova da Pola — Drandich Giovanni bracciante da Valle e Marovlich Maria da Dignano — Milanese Bruno banconiere da Pola e Cereschi Girolama da Pola — Moccavio Rodolfo bracciante da Vignanao e Mocinelli Francesca da Podena.

MORTI: Bellerio Carlo sottufficiale R. M. di anni 48 da Longera — Fabro Domenico spazzola di anni 35 da Dignano — Maraschia Paola casalinga di anni 85 da Rovigno — Radolfi Giuseppe bambino di mesi 11 da Pola — Giachin Franco bambino di mesi 5 da Pola — Pasadni Giovanni negoziante di anni 64 da Gorizia — Obizzo Giuseppe marinaio di anni 22 da Taviano — Licari Mario bambino di mesi 7 da Stignano — Basso Francesco casalingo di anni 62 da Pisino — Pomi Brullo bambino di mesi 11 da Medolino — Sandri Teresa casalinga di anni 70 da Wolturno — Ganza Tomaso pescatore di anni 63 da Lignano — Graglia Enrico bambino di anni 45 da Giambon — Storti Giuseppe bracciante di anni 40 da Pratomagno — Maffei Antonio bracciante di anni 64 da Giambon.

Anche la moda contro le sanzioni

Il «marchio» di origine ai tessuti italiani

Tre appelli ha lanciato l'Ente della Moda, in queste ultime settimane, per raggiungere nel minor tempo possibile a col miglior risultato il suo scopo, che si riassume nell'affrancamento dall'estero della nostra industria dell'abbigliamento e che, in conseguenza, mai come oggi è stato di vitale importanza. Il primo appello è stato rivolto ai fabbricanti italiani di tessuti e, quindi, alle case di confezioni, affinché procedessero all'Ente le loro nuove collezioni e questo potessero essere giudicate e selezionate dall'apposita commissione incaricata di aggiudicare ai modelli meritoriosi il marchio che ne garantisce l'originalità. Il secondo appello ha seguito immediatamente il primo ed è stato rivolto alla commissione stessa, affinché, sulla base dei principi d'originalità e di dignità artistica stabiliti, procedesse col massimo scrupolo alla selezione. E il terzo appello si rivolge ora alle donne italiane, le quali sono chiamate a dare la loro più entusiastica collaborazione allo sforzo che si sta compiendo e per il quale si ha ragione di presagire risultati pienamente soddisfacenti.

Tutta la nuova attività dell'Ente si rivela d'altronde avviata verso il successo sicuro. Come già è stato comunicato, la Casa di confezioni che hanno accettato l'invito dell'Ente sono state trentacinque numero superiore a ogni aspettativa. I modelli presentati sono stati tremacinquecento e già dalle prime indifferenze è possibile rassicurarsi sulla schietta originalità della più parte di tali modelli, oltre che sulla loro bellezza. I lavori della commissione proseguiranno ancora per qualche tempo e la selezione dei modelli sarà giustappunto compiuta per il momento del lancio al pubblico delle collezioni primaverili. Com'era stato stabilito, il nostro sartorio hanno ideato i loro modelli o li hanno confezionati prima ancora che sui mercati stranieri siano apparsi i modelli analoghi: e anche questo, unito alla rapidità con cui essi hanno potuto presentare la non indifferente mole del loro lavoro, è prova della capacità produttiva alla quale, con anni di ricerche, di studi organizzativi e di affinamento del gusto sono arrivati.

Si è intanto iniziata, in alcune città d'Italia, l'opera di propaganda affidata ai Comitati di Dama. Il terzo appello dell'Ente deve avere, come i due precedenti, un'eco vastissima. Senza la cooperazione dello signora «moda» clienti, tutto il lavoro compiuto diventerebbe vano. Ma questo non sarà il mondo femminile italiano a già da tempo interessato all'attività che si svolge nel campo che giustamente ha per esso tanta importanza. Le indiscrezioni su quella che sarà la prossima italianissima moda, sono cercate da ogni parte. L'aspettativa è viva e, sotto certi aspetti, impaziente. E non sarà delusa. I modelli offerti dallo sartorio italiano saranno tali da competero con quelli da qualsiasi concorrenza. Con ottimi risultati estetici, salvando i necessari rapporti con la moda internazionale e, nello stesso tempo, accentuando tutti i caratteri che meglio rispondono ai bisogni della nostra vita e ai dettami della nostra morale e del nostro gusto, i abiti italiani hanno vinto la loro bella battaglia. Col protendano dai loro fornitori abiti contraddistinti dal marchio che li dice modelli italiani o riproduzioni di tali modelli, le nostre signore potranno compiere un nuovo atto di patriottica solidarietà soddisfacendo nello stesso tempo i loro giusti desideri di donne. E il loro orgoglio di italiane andrà accoppiato alla loro veniale soddisfazione di signore eleganti.

Boicottare i sanzionisti

Elenchi di produttori nazionali da sostituire agli stranieri

L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato in ottemperanza alle direttive emanate dagli organi centrali, svolge, quale Delegazione dell'E. N. A. P. l'azione per la sostituzione dei prodotti prima d'ora importati dall'estero con prodotti nazionali, per la quale vengono segnalati, in nominativi di aziende artigiane o piccole industriali che provvedono alla produzione degli articoli di cui l'Italia era tributaria in parte o del tutto dell'estero.

A questo Istituto sono pervenuti molti indirizzi di produttori nazionali dei seguenti articoli: Portaciglia in metallo, calzature, sottogiacca, scarpe e calzettoni in lana, borse e cinture per signora, fiori artificiali, maniglia e finiture per mobili in metallo, tavolini scorrevoli in metallo cromato e cristallo e legno per fumatori o tè, guanti in pelle, vetroso e cristallino, soprammobili in metallo cromato, fermagli, fibbia o braccialetti fantasia, statuette in metallo, articoli casalinghi in legno, articoli per cartoleria, cofanetti o bomboniere in legno, trappole per ratti, cassetto contomometri, strumenti musicali, finiture per borsette, manichini ed articoli per la presentazione delle merci nelle vetrine, apparecchi per illuminazione, attrezzi ed accessori per sport, telo metallico, seggiotto per tractor ecc.

Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni o indirizzi allo sede provinciale dell'Istituto, Via Dante 18.

Donate oro alla Patria
Vendete oro alla Patria
Prostate oro alla Patria



Duecento case di moda di tutta Italia hanno creato per l'eleganza delle nostre donne doppi ceto, migliaia di modelli di abbigliamento idealmente e materialmente italiani. Artisti e operai, industriali e artigiani hanno collaborato a questa nobile fatica ed attendono il premio del loro sforzo. Essi hanno compiuto il loro dovere.

Donne d'Italia, compite il vostro col preferire i modelli nati dall'ineguo e dal lavoro della nostra gente! Preferite nei vostri acquisti i modelli contrassegnati colla marca di garanzia applicata dall'Ente Nazionale della Moda e le ditte che ne saranno provviste. La marca dell'E. N. M. è un segno inconfondibile di aristocrazia dell'abbigliamento genuinamente italiano.

l'elenco delle Ditte titolari di modelli contrassegnati colla marca di garanzia dell'Ente Nazionale della Moda, di concerto col Comitato per il Prodotto Italiano, e l'elenco dei fornitori dei relativi tessuti saranno inviati gratis a tutti i richiedenti, e li trovano in distribuzione presso i Consigli Provinciali dell'Economia Commerciale del Regno e presso il Comitato per il Prodotto Italiano - Roma.

PUBBL. ENM N. 102

Stato Civile di Pola
19 febbraio 1936-XIV

Nati 0
maschi 0; femmine 0.

Morti 4
maschi 0; femmine 4.

Matrimoni 6

DALLA PROVINCIA
Da Parenzo

La città di Parenzo nella conferenza Semi

PARENZO, 18. All'Istituto fascista di cultura il prof. Francesco Semi, nostro apprezzato collaboratore, ha tenuto ieri sera la sua smagliante lezione su Parenzo. Pubblico numeroso e assai attento, bella proiezione; la diazina cadenzata e parata del conferenziere rende l'ascoltazione particolarmente gradita.

A un riassunto della conferenza, che ricordò i periodi romano bizantino e veneziano della città, preferiamo riferire l'ultima pagina della bella lezione.

Ricordata la passione di Parenzo nel periodo del Risorgimento o la Dieta del Nesuno, il prof. Semi aggiunge: «La città offre incanti di paceaggio, aspetto suggestivo, particolari pittorreschi. Il suo mare frequentato da italiani e stranieri, le isole che chiudono il suo porto, l'ubertosa campagna retrostante a pian e a colli sono attrattive che permettono al forestiero di godere appieno i doni della natura, di riposare il proprio spirito. Il ricordo delle giornate paratino e in tutti i visitatori costante e grafico. Il mare di Parenzo è anche ricco di ricordi. Non possiamo che rievocare il 12 giugno 1918, il cacciatorpediniere «Zeffireo», comandato da Costanzo Celano, sottocomandante del Nazario Savoio, penetrava audace e a tutto sparo e attraversava alla lanchina Sauro, salita a terra; s'impadroniva di una sentinella austriaca, da cui si soppo l'abbigliamento degli hungari, che fu facile poi bombardare. Fu bolla giocherà alla oculatissima polizia.

Il dopoguerra fu per Parenzo una opera di rapida e decisiva ricostruzione. Il patrimonio artistico fu tutto restaurato, il porto sistemato fu data alla popolazione l'acqua con una diramazione del ciclopiro acquedotto istriano, voluto dal Re-gino; inaugurati nuovi istituti me-

di, incrementato le industrie locali, specialmente quella enologica, ormai celebre; fu agevolata insomma la vita locale con provvidenze e istituzioni numerose. A tante cure a lei rivolte, Parenzo rispose con un esempio mirabile, che data di poche settimane e che fu imitato da tutte le città italiane. Essa, nella spontanea carità dei suoi abitanti, nella generosità del suo magnifico cuore, nella nobiltà tradizionale del suo gusto, ha risposto entusiasticamente all'appello della Patria, offrendo un ingente quantitativo di oro.

Tanta grandezza di sentire, tanta dolcezza di carattere perdurante attraverso una serie ininterrotta di secoli dall'ave antico ai nostri giorni, sono la riprova migliore che Parenzo è figlia legittima di Roma, tutelatrice gelosa del gusto barattino, affezionato e fedele depositaria del temperamento e del sorriso di cui Venezia l'ha indelebilmente improntata.

Applausi entusiastici salutarono il conferenziere alla fine della sua esposizione.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA. Dir. On. GIOVANNI MARACCHI. Red. capo resp.: Ruggero Pascucci.

Tutta la città ne parla

con fervida ammirazione per grande film giallo che da 4 giorni si proietta al

CINE GARIBOLDI
OGGI ULTIME REPLICHE
alle ore:
3, 4.45, 6.25, 8.10, 9.50

DOMANI
giunge fra noi, preceduto dall'eco dei clamorosi successi ripetuti in tutto il mondo d'Italia:

Pattuglia dei senza paura
con
James Cagney

Acquistate un e. ecc. purgativo o vermifugo

„Arriba

in via sperimentale, in breve volger di tempo esso viene il vostro purgante attuale o preferito.

Trovati in tutte le farmacie

Autorità: Prefettura di Trieste, dd. 14/2/35 A. XIV N. 219/2/35

POLITEAMA GISCOTTI
DOMANI

sarà appronta la grande attesa con la prima di

MISSIONE EROICA

Interpreti:
Lionel Barrymore
Chester Morris
Jean Arthur
Lewis Stone

Regista: Walter Ruten

Questo film fa parte del Concerto M. G. M. Motta Panettoni.

SULLA SPINA
grande spettacolo di varietà

Compagnia „SAVOIA R. C.”
La Rivista 1936

14 Artisti 14

LO SPORT

Il campionato nazionale di Corsa campestre

Il giorno 1. marzo 1936-XIV, si svolgerà a Roma il Campionato Nazionale di Corsa Campestre. Alla gara parteciperà ogni Comando Federale con 2 atleti. A rappresentare il Comando Federale del Fascio Giovanili dell'Istria sono stati prescelti dall'Ufficio Sportivo del Comando federale i giovani fascisti Scher Nino del Fascio Giovanile di Capodistria e Fabian Vladimiro del Fascio Giovanile di Bogliuno. I due prescelti diedero ottima prova al campionato provinciale e si piazzarono al 19. e rispettivamente all'11. posto all'eliminazione di zona. Ci auguriamo che con una metodica preparazione possano affermarsi brillantemente.

La corsa ciclo-campestre

Come già annunciato domenica 23 febbraio XIV, sul percorso già reso noto si svolgerà una corsa ciclo-campestre valida per il campionato provinciale. Alla gara possono partecipare tutti i giovani nati dal 1. gennaio al 31 dicembre 1917. Il percorso fissato dagli organizzatori sarà di km. 25 da impiegarsi 20 km. in bicicletta o 5 km. a piedi con bicicletta in spalla.

Le iscrizioni si accettano a tutto 21 febbraio XIV presso l'Ufficio sportivo del Comando Federale dalle ore 17 alle 19. Dato il nuovo genere di gara è da sperarsi che un forte numero di concorrenti si trovino alla partenza, che avrà luogo in via Roma alle ore 14.30.

Sezione calcio - I componenti la sezione calcio sono invitati per questa sera al Comando per urgenti comunicazioni.

Sezioni palla a rotelle e pallacanestro - Oggi alle ore 20.30 allenamento delle due sezioni.

Gare di scherma al 5.º Regg. Artiglieria di Corpo d'Armata

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo le gare di fioretto, spada e sciabola presso il 5.º reggimento, per scegliere gli elementi migliori i quali dovranno difendere i colori del reggimento a Trieste.

Gli incontri si sono iniziati col fioretto dove il tenente Bellini ha potuto cogliere meritatamente la vittoria. Nella spada ha vinto il tenente Siraucano minacciato da vicino dal capitano Marra. Il primato nella sciabola è toccato pure al tenente Siraucano in seguito a barage col capitano Marra. Peccato che un banale incidente ha tolto dall'lotto per il primo posto il tenente Giuffrè. Bene gli altri, specie il sottotenente Bari, che ha potuto classificarsi a pari vittoria del 4.º con una stoccata in più ricorrendo.

Ecco la classifica:
Fioretto: 1. tenente Bellini, 2. tenente Giuffrè; 3. tenente Sira-

cusano, 4. sottotenente Ercini, 5. sottotenente Bari.
Spada: 1. tenente Siraucano; 2. capitano Marra, 3. tenente Bellini, 4. tenente Giuffrè, 5. sottotenente Ercini.
Sciabola: 1. tenente Siraucano, 2. capitano Marra; 3. tenente Bellini, 4. sottotenente Ercini, 5. sottotenente Bari; 6. tenente Giuffrè, 7. tenente Di Lillo, 8. tenente Di Proposto.
Sottufficiali (sciabola): 1. Sergente Nino del Fascio Giovanile di Capodistria o Fabian Vladimiro del Fascio Giovanile di Bogliuno. I due prescelti diedero ottima prova al campionato provinciale e si piazzarono al 19. e rispettivamente all'11. posto all'eliminazione di zona. Ci auguriamo che con una metodica preparazione possano affermarsi brillantemente.

CINEMA IDEAL

OGGI
Figaro e la sua grande giornata
brillante commedia musicale

SABATO:
„Sogni infranti“
posseste dramma che affronta il diritto alla vita col bimbo prodigo.

Buster Phelps

Fuori programma:

A. O. Al fronte somalo con i Dubat

CONSIGLI ECONOMICI

richiesta personale di servizio
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 B

CERCASI ragazza che sappia cucinare. Bisiani, Via Pulero 10. 2129B

CERCASI ragazza di servizio. Trattoria Due Mori, Comizio 5. 2133B

Offerta
Cresce mobilità - Pensieri privati
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 G

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via 28. Ottobre N. 20, I p. 2139G

AFFITTASI bella stanza ammobiliata indipendente, centro. Nascimbenca 6, II p. 2134G

STANZA elegante con salottino, mobilio moderno, telefono, affittarsi di continuo. Indirizzo «Corriere». 2135G

AFFITTANSI pronamento stanza o cucina, ammobiliata indipendente. Via Dante 48. 2139G

AFFITTANSI matrimoniale e cucina. Via degli Arditi 11. 2131G
Oggetti rinvenuti e smarriti
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 I
SMARRITI due tubi a gomito in acciaio buona mancia a chi li riporta. Indirizzo Giornale. 2138E
Uffici di botteghe - Apparatisti - Magazzini
Cent. 20 la parola - Min. L. 3 L
AFFITTANSI quartiere 2 camere, cucina con mobilio indipendente. Rivolgere: Via Premuda 3. 2105L
AFFITTANSI locale per barbiere od altro uso Via Giulia 4. Rivolgere: Via Dante 2. - 2119L
AFFITTANSI quartiere o stanza ammobiliata con o senza vitto. Via Zaro 9, Micheli. 2132L
AFFITTANSI quartiere di 2 camere, camerino, cucina. Rivolgere: Carducci 10, dalle 15-18. 2137L

Commercio e Industria
Cent. 40 la parola - Min. L. 4 B
CUCINE economiche (spartite) percollante «Aggator» consumo minimo, prezzi convolventissimi. F. L. A. S., Gisia 20. 2139P

Il dilemma tragico d'un amore

Sono due cuori posti da fatali coincidenze della vita ad un bivio ossessionante. Lei spettatrice di un duello mortale fra il fratello e l'uomo da lei amato si dibatte fra i due uomini ribellandosi alla scelta angosciosa che il destino le impone. Lui, innamorato, si trova ad un bivio ancor più drammatico, tra l'amore, che gli rende insopportabile la disperazione della donna amata, e il dovere che gli vieta di cedere al sentimento.

Vincerà l'amore o il dovere?... L'interrogativo emozionante è risolto dal film

MISSIONE EROICA

DOMANI

la tanto attesa prima al

POLITEAMA CISCUTTI

Interpreti:

Lionel Barrymore

Chester Morris, Jean Arthur

Lewis Stone

Regista: Walter Ruben

Questo film fa parte del Concorso M. G. M. Motta Panettoni.

SULLA SCENA:

grande spettacolo di varietà

Compagnia „SAVOIA R. C.“

La Rivista 1936

14 Artisti - 14

Ci ha lasciati per sempre, munito dei conforti religiosi, il nostro adorato

Ferrari Natalio

Insegnante delle scuole di avviamento commerciale
Addoloratissimi ne danno la ferale notizia i genitori GIUSEPPE e GIOVANNA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 20 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Stancovicch n. 13.
POLA, 20 febbraio 1936-XIV.

Il presente serve come partecipazione diretta
Primaria Grande Impresa BACCOLINI, via Kandler 16.

Il Carbone „Arsa“

trovasi in vendita a L. 12,- il ql.
presso il Magazzino in
Piazza del Ponte

Grandiosi arrivi

IMPERMEABILI

GARANTITI

da uomo, signora e bambini
a prezzi bassissimi

Ottima qualità Recenti modelli

IGNAZIO STEINER Succ.

Via Sargia 34 - POLA - Via Sargia 34

Leggete il „Corriere Istriano“

OGGI alle ore 2.10 alla

SALA UMBERTO

Grande premiere di un autentico capolavoro premiato alla IIIa Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica al Lido di Venezia 10-25 agosto 1935-XIII

PEER GYNT

dal poema di ENRICO IBSEN, il romanzo delle folle, grottesco, tragico come la vita di

PEER GYNT

un giovanottone, l'Ulisse moderno, per quanto bella e grande sia la patria, essa è nulla per i suoi progetti e per i suoi sogni d'amore.
Interpreti principali sono

Hans Albers
Marieluise Claudius
Olga Tschechowa
Lude Hofflich

In preparazione:

Aria di paese

con **MACARIO**

IMMINENTE:

Episodio

James Cagney - Pat O' Brien - Margaret Lindsay
sono i magnifici interpreti di un capolavoro spettacoloso! irresistibile:

I DIAVOLI IN PARADISO

Vicenda che attinge la più alta drammaticità e la più profonda dolcezza. Tutti i sentimenti e gli istinti più umani, di amore e di orgoglio, di audacia e di gloria trovano in questo film potenza ed espressione rare in una atmosfera realistica, fiammeggiante di vita e di emozioni:

I DIAVOLI IN PARADISO

è un immenso palpito di motori, uno sfrecciare vertiginoso di ali avvolge il dramma degli uomini strappando prepotentemente dalle passioni della terra per lanciarli nell'azzurro infinito e purificatore dei cieli

Il comico **FRANK Mc. HUGH** in questo film vi farà suscitare le più scroscianti risate

OGGI IN GRANDE PREMIERE dalle ore 3, 4.40, 6.20, 8, 9.40 al

CINEMA ARENA

Fra giorni **MARTHA EGGERTH**

L'affascinante „Principessa della Czarda“ ci darà un altro saggio mirabile della sua sensibilissima capacità lirica. Anche questa volta c'è al suo fianco **HANS SANTKER**, l'indimenticabile interprete della **Principessa della Czarda.** La materia del lavoro è presa da un altro film-operetta di **FRANZ LEHAR:**

ZAREVITCH

scintilla di brio vivacissimo, di motivi squisitamente sentimentali e di spunti gioiosamente allegri che si rincorrono senza lacuna nello sviluppo svelto ed elegante della trama. Musica e canzoni melodiose, messa in scena delicata e sfarzosa